

CD



COMUNE DI ROMA
ASSESSORATO
ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO

Roma li

COMUNE DI ROMA
RIPARTIZIONE V.
LAVORI PUBBLICI
002161 | 20 GEN 95

Oggetto: n. di prot.

Al Regione Lazio
Assessorato all'Ambiente
Settore 69
V. R.R.Garibaldi
Roma

Risposta al n°

Allegati:



Presidente dell'Azienda Consorziale
Parco Regionale Appia Antica
c/o Regione Lazio
Assessorato all'Ambiente
V.R.R.Garibaldi
Roma

Oggetto: *Parco regionale suburbano dell'Appia Antica.
Interventi di risanamento igienico ambientale del bacino
fosso Almone (Acqua Mariana) ricadenti nel Parco dell'Appia
Antica*

Con riferimento alla riunione tenutasi presso codesto Assessorato Ambiente nello scorso mese di novembre ed al successivo sopralluogo del 2/12/94 durante il quale sono stati ispezionati, congiuntamente a funzionari della Rip. V LL.PP. del Comune di Roma, della Regione Lazio e dell'Azienda Consorziale, i luoghi interessati dalle opere igieniche per le quali è stato richiesto il preventivo n.o., si sollecitano gli enti in indirizzo a voler comunicare, per quanto di propria competenza, se risultano motivi ostativi al rilascio delle richieste autorizzazioni.

Al riguardo, si significa l'urgenza che la questione riveste, sia per quanto attiene le già avviate procedure di appalto delle relative opere interessate, il cui importo ammonta complessivamente a circa 18 miliardi di investimento, sia per quanto riguarda il risanamento igienico del Parco e l'eliminazione di situazioni di scarichi fognari non a norma in acque superficiali e che, quindi, ulteriori ritardi possono comportare responsabilità, anche penali, ai sensi di quanto stabilito dalla legge 319/76, situazioni già all'esame della Magistratura competente.

Si resta in attesa di cortese sollecito riscontro.

Il Consigliere Delegato
Esterino Montino

Azienda Consorziale
"Parco Regionale dell'Appia Antica"
Il Presidente

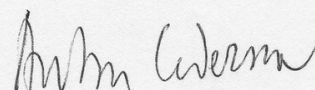
ALL'ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE
S E D E

Trasmissione deliberazione: "Parere del Consiglio di
Amministrazione dell'Azienda del Parco Regionale
dell'Appia Antica sulle opere di risanamento igienico
ambientale del Fosso dell'Almone all'interno del Parco
dell'Appia".

archiviocederna.it

Il Consiglio di Amministrazione del Parco Regionale
dell'Appia Antica trasmette, per i provvedimenti di competenza,
ai sensi della L.R. 6 settembre 1994 n.37, la propria
deliberazione riguardante il parere sulle opere di risanamento
igienico ambientale del Fosso Almone all'interno del Parco
dell'Appia.

IL PRESIDENTE
Antonio Cederna



- 1 -

(a CdA 28-3-1995)
(Ulma)

PARERE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'AZIENDA DEL
PARCO REGIONALE DELL'APPIANANATICA SULLE OPERE DI
RISANAMENTO IGIENICO AMBIENTALE DEL FOSSO DELL'ALMONE
ALL'INTERNO DEL PARCO APPIA ANTICA

Premesso che la legge n. 66, del 10 novembre 1988, istitutiva del Parco Regionale dell'Appia Antica, prevede all'art. 16 che fino all'approvazione del piano di assetto del parco sia vietato "eseguire opere edilizie e manufatti di qualsiasi genere" entro i confini del parco;

- che allo scopo di rendere possibili in assenza del Piano di assetto le opere urgenti di pubblica utilità il Consiglio di Amministrazione del Parco ha approvato in data una delibera con la quale si chiede alla Regione Lazio una modifica dell'art. 16 citato al fine di rendere possibili tali opere,
- che la Regione Lazio con L.R. 6 settembre 1994 n. 37 ha ampliato il campo degli interventi ammessi pur in pendenza del piano di assetto prevedendo che "sia consentita con decreto del Presidente della Giunta Regionale, previa istruttoria e parere dell'azienda consorziale, la realizzazione di opere di pubblico interesse idonee a salvaguardare l'integrità dei luoghi e dell'ambiente naturale del comprensorio del parco, con particolare riguardo agli impianti di adduzione idrica, alla illuminazione pubblica, alle reti di telecomunicazione, alle opere igienico sanitarie, alla soppressione e interrimento delle linee elettriche, purché la struttura regionale competente in materia di aree protette abbia verificato la compatibilità ambientale nonché l'urgenza e la necessità delle opere stesse";
- che il Consiglio d'Amministrazione si è attivato in ogni modo per accelerare l'iter delle opere in oggetto attraverso riunioni congiunte con gli uffici competenti della Regione Lazio e del Comune di Roma e attraverso due sopralluoghi sul posto,
- considerato che l'Azienda non dispone tuttora di strutture tecniche che possano svolgere la prevista istruttoria, nè è risultato possibile valersi del supporto temporaneo, a tal fine, dei competenti uffici della

Regione Lazio, così come era stato richiesto con deliberazione n. 9 del 6.12.94 trasmessa alla Regione Lazio il 14.12.94,

- vista la necessità di esprimere un parere in merito alle opere di risanamento igienico ambientale, la cui urgenza è stata più volte richiamata dal Comune di Roma, V Ripartizione LL.PP., responsabile delle opere,
- visto il parere espresso in merito dagli organi regionali competenti in data

Il Consiglio d'Amministrazione del Parco Regionale dell'Appia Antica nella riunione del 18.2.95 ha dato mandato al Comitato Tecnico Scientifico di esprimere un parere in merito agli aspetti ambientali e paesistici.

Tale parere è stato ratificato dal Comitato Tecnico Scientifico in data 13.3.95 ed inviato al Consiglio d'Amministrazione in data 13.3.95.

Sulla base di tale parere e delle proprie valutazioni il Consiglio d'Amministrazione

DELIBERA

- di esprimere parere favorevole ai ^oprogetti di opere relative al risanamento igienico ambientale del Fosso dell'Almone all'interno del Parco dell'Appia Antica presentati dalla Ripartizione V LL.PP. - servizio V del Comune di Roma e denominati:
 - 1 - Adduttore Appia - Pignatelli - Almone
 - 2 - Adduttore da 2000 mm della Caffarella
 - 4 - Adduttore acque bianche fosso dello Statuario
- il tutto per gli aspetti ambientali e paesistici, subordinatamente alla regolarità di tutto quanto riguarda procedure, acquisizione di altri benefici, modalità dell'appalto ed esecuzione delle opere, e con le seguenti prescrizioni:
 - Per tutti i quattro progetti esaminati, si prescrive di osservare criteri di ricomposizione naturalistica del terreno, facendo riferimento alle prescrizioni dell'Assessorato regionale all'Urbanistica ed all'Ambiente - Settore ambiente, elaborati per la ricomposizione degli elementi naturali sottoposti ad interventi per la realizzazione delle reti delle urbanizzazioni primarie e dei pubblici servizi;
 - Per i progetti nn. 1, 2, 4, in aggiunta a quanto sopra indicato, si prescrive, oltre al ripristino del verde esistente, la realizzazione di una

sistemazione paesistica con nuclei arborei caducifogli, usando specie spontanee (ontano, salice, frassino, ossifillo).

In tutti i casi, nella disposizione dei nuclei e delle cortine, dovranno evitarsi interventi lineari ed a carattere geometrico.

Le opere di ripiantumazione o piantumazione di essenze arboree e arbustive dovrà avvenire previa presentazione agli organi dell'Azienda di adeguata documentazione sulle essenze, ubicazioni, modalità di impianto e gestione previste.

Si prescrive inoltre:

di minimizzare l'area di intervento, non recare e relativi all'entrata dalle porte, presso del cantiere da lavoro,

*alle frassine e albanche
dei fusti
in eromiti
elementi
1) in
e
Coscato
di cantiere
2)
elivo
e eromiti
meno
e
relato
finito
a d m*

Progetto 1 - Adduttore Appia Pignatelli - Almone

L'opera interessa in massima parte ambiti incolti ma tipici dell'area del parco ed interseca il fosso in 4 punti.

Essa risulta sostanzialmente compatibile con le finalità del Parco dell'Appia Antica. Ciò alla condizione che in fase di esecuzione siano posti in essere tutte le cautele e gli accorgimenti necessari al minimo sconvolgimento ed al ripristino integrale dello stato dei luoghi e, particolarmente:

- esecuzione dello scavo a sezione obbligata, da condurre senza interferenze con la ripa dei fossi;
- minimizzazione dell'area di cantiere e dei percorsi di servizio ed uso di mezzi di ridotta portata, dedicando particolare cura a non arrecare danni al suolo con il transito ed alle ripe dei fossi con gli attraversamenti;
- allontanamento a discarica dei materiali di scavo non riutilizzati per il riempimento del cavo;
- minimizzazione dei manufatti emergenti, che dovranno essere in ghisa e delle dimensioni minime regolamentari, saranno inferiori al filo del primitivo piano di campagna e contornati dalla canna muraria realizzata a spessore minimo e priva di sbavature;
- pulizia accurata dai materiali del cantiere, compresa la pozzolana;
- ripristino integrale ed accurato del manto superficiale (morfologia, humus, e manto vegetazionale), da effettuare in base ad una preventiva campagna di rilievi fotografici.

Progetto 2 - Adduttore da 2000 mm della Caffarella

Il progetto del nuovo adduttore insiste in un'area di particolare significato e delicatezza del previsto parco della Caffarella, costituita

dalla ristretta fascia di terreno compresa tra il fosso e la marana. Essa può essere compatibile con le future sistemazioni superficiali del parco, tenendo conto del fatto che il nuovo adduttore si affianca ad un adduttore esistente lungo lo stesso tracciato. Ciò alla condizione che in fase di esecuzione siano posti in essere tutte le cautele e gli accorgimenti necessari al minimo sconvolgimento ed al ripristino integrale dello stato dei luoghi e, particolarmente:

- esecuzione dello scavo a sezione obbligata, da condurre senza interferenze con la ripa dei fossi;
- minimizzazione dell'area di cantiere e dei percorsi di servizio ed uso di mezzi di ridotta portata, dedicando particolare cura a non arrecare danni al suolo con il transito ed alle ripe dei fossi con gli attraversamenti;
- allontanamento a discarica dei materiali di scavo non riutilizzati per il riempimento del cavo;
- minimizzazione dei manufatti emergenti, che dovranno essere in ghisa e delle dimensioni minime regolamentari, saranno inferiori al filo del primitivo piano di campagna e contornati dalla canna muraria realizzata a spessore minimo e priva di sbavature;
- pulizia accurata dai materiali del cantiere, compresa la pozzolana;
- ripristino integrale ed accurato del manto superficiale (morfologia, humus, e manto vegetazionale), da effettuare in base ad una preventiva campagna di rilievi fotografici.

Progetto 4 - *Adduttore acque bianche fosso dello Statuario*

L'opera interessa il tracciato della Appia Nuova (per circa il 90%) ed interferisce con il territorio interno al perimetro del parco nei due tratti della presa e della reimmissione.

Essa risulta compatibile con le finalità del parco. Ciò alla condizione che in fase di esecuzione siano posti in essere tutte le cautele e gli accorgimenti necessari al minimo sconvolgimento ed al ripristino integrale dello stato dei luoghi e, particolarmente:

- esecuzione dello scavo a sezione obbligata, da condurre senza interferenze con la ripa dei fossi;
- minimizzazione dell'area di cantiere e dei percorsi di servizio ed uso di mezzi di ridotta portata, dedicando particolare cura a non arrecare danni al suolo con il transito ed alle ripe dei fossi con gli attraversamenti;

esistente, della stazione di sollevamento prevista, delle scarpate e aree circostanti devono trovare un assetto formale definitivo in uno con la sistemazione architettonica dell'ingresso, le cui caratteristiche non sono a tuttoggi definite.

Ciò premesso, considerata l'importanza dell'opera ai fini del risanamento delle acque dell'Almone ed assumendo l'istanza da parte del Comune di Roma per una determinazione tempestiva, si invita il Comune stesso a elaborare in tempi contenuti una proposta progettuale di massima per l'inserimento del complesso vasca-stazione e ingresso del parco nella zona in parola, con particolare riferimento alle quote ed ai movimenti di terra.

La proposta progettuale sarà sviluppata in collaborazione con l'Ufficio tutela ambiente e con i tecnici della Ripartizione V del Comune e seguita da rappresentanti degli organi dell'azienda consorziale.

Sulla base della proposta progettuale, che sarà esaminata dal Consiglio di Amministrazione del Parco, saranno concordate con la Ripartizione V - LL.PP. - I Direzione del Comune di Roma le modifiche al manufatto necessarie alla sua integrazione nella sistemazione futura.

e l'ubicazione sia tale
da non interferire
con l'ingresso del parco
(Meli)

~~e l'ubicazione ^{di tale manufatto} sia tale da non interferire
con il futuro accesso del Parco dell'Appio
in prossimità del Parco Scotti (emendamento)
(Arbitrato) Meli 28/3/95~~